

Ministero dell’Università e della Ricerca

*Accademia di belle arti di Napoli*

**BIENNIO di Didattica e mediazione culturale del patrimonio**

# Didattica dei linguaggi artistici A. A. 2023/2024 - Prof. Donella Di Marzio

Il corso è in presenza, secondo orario istituzionale (giovedì h. 9-11,30; venerdì h. 9-13,30 aula 113). Dallo scorso A.A. è stato reintrodotto il conteggio delle presenze (80% del monteore) per sostenere l’esame. Ove sussistano reali problematiche - alto numero di iscritt\*, aule non abbastanza capienti, seri problemi di salute (**certificati**) o di lavoro (dimostrabili) - si cercherà di venire incontro alle esigenze, anche con il sostegno dei loro collegh\*. Ma **la frequenza è** **obbligatoria** (come sempre stata, a parte la “pausa” covid).

Inoltre, “Accademia” **non** è “studiare testi”, ma **essere** Accademia, anzi AccadeMIA: “la libertà è partecipa-azione”[[1]](#footnote-1).

*Tutte le forme di educazione estetica vengono progressivamente eliminate man mano che l'educazione diventa attiva preparazione della vita*

Herbert Read[[2]](#footnote-2)

Parlare di didattica dei linguaggi artistici oggi? Affrontare argomenti fondanti la riflessione e pratica educativa di recenti teorie è acquisire consapevolezza su scopi, funzioni, possibilità, metodologie e progettualità del rapporto insegnamento/apprendimento e sulle problematiche collegate (democratizzazione, certo, ma anche controllo sociale e manipolazione), è ampliare il campo di osservazione, analisi e indagine critica anche ai modelli “educativi” della nostra epoca di sovraesposizione visiva e comunicativa. Nella frattura tra “esclusi da” e “inclusi in” quel processo di cambiamento profondo che è imparare (a pensare ed agire), l’emergenza è l’integrazione, la mobilità sociale e la resilienza, un “luogo” etico, culturale e politico per una vera democratizzazione degli studi (e della società).

Infatti, il rapporto tra fallimento e riuscita scolastica mostra una riproduzione della discriminazione sociale e, di conseguenza, è necessario ripensare le pratiche insegnanti per una pedagogia del cambiamento: «Un insegnamento efficace è quello che riesce a smentire le previsioni, cioè quello che riesce a correggere le ineguaglianze di ingresso con una messa a livello efficace e omogenea, “legalizzante”»[[3]](#footnote-3).

Nell’attraversare la già nota base teorica dell’educazione attraverso l’arte (le arti, le forme di espressione artistica, i **diversi** linguaggi artistici) e il legame con il pensiero pedagogico contemporaneo (e non), analizzando come e perché l’incontro con questa metodologia limiti i processi di esclusione e ampli le possibilità di sviluppo, il corso la riproporrà come strategia culturale e sociale, strumento trasferibile per l’avvicinamento al sapere e l’apprendimento in profondità e per migliorare le competenze trasversali, “utilizzando” in contemporanea i diversi linguaggi artistici quali chiavi di lettura ed interpretative, nella loro “traduzione”. Questo, ovviamente, nel rispetto delle esigenze della Scuola e nell’interdisciplinarietà necessaria per la sua progettualità formativa.

Scopo NON È “illustrare” una pratica, ma perseguire uno scopo politico (*polis*, città[[4]](#footnote-4)) attraverso i linguaggi artistici per la didattica e la “mediazione” culturale del patrimonio (materiale e immateriale): l’arte - i **differenti linguaggi** **dell’espressione artistica** - e il visivo come pretesto e pre-testo, mezzo di integrazione e costruzione di coscienza critica, del senso di responsabilizzazione verso la propria formazione e il sociale del e nel quale siamo parte. Noi tutti.

Nel rispetto del principio sapere/saper fare/saper essere, formare/educare/cambiare, per «sviluppare al meglio la propria individualità e il legame con gli altri, ma anche [per]…prepararsi ad affrontare le molteplici incertezze e difficoltà del destino umano»[[5]](#footnote-5). Un’educazione, come sognò Read, che sostenga la costruzione di una persona integrale, agente intellettuale, sociale, politico, consapevole, sano e, perché no, felice, costruttore di senso (anche di se stesso). Quindi, educare attraverso l’arte e oltre: contro una pedagogia dell’arte per una pedagogia della rivoluzione, una nuova Via: “Cambiamo strada”[[6]](#footnote-6).

Il corso svilupperà la mediazione dei linguaggi artistici quali modalità espressiva dell’immaginario e strumento di interpretazione della realtà, con particolare attenzione alla rielaborazione dei significati attraverso la pratica del laboratorio secondo una metodologia multidisciplinare, nella relazione *langue*/*parole* definita da de Saussure. I “linguaggi artistici”, infatti, NON sono “solo” arte (visiva, per intenderci), ma TUTTE le forme di espressione artistica nelle quali ci perdiamo (e ci ritroviamo), che pratichiamo per ampliare le coordinate dei nostri linguaggi, fotografia, musica, letteratura, cinema e, certo, ovviamente l’arte e la sua fruizione nei luoghi spesso tristi che sono i musei, ma anche degli spazi pubblici, quelli interiori e quant’altro. I linguaggi saranno ovviamente analizzati per le potenzialità educative (e dis-educative), come forma significante e significato (latente, patente, interpretabile, ambiguo), esperienza sensibile ed educazione (e dis-educazione) dello sguardo e non solo, strumenti interpretativi e metodologie pratiche utili allo sviluppo di capacità di osservazione, interpretazione e creazione di nuovi significati, abilità mnemoniche e critiche, pensiero creativo e immaginazione (per nuovi “cominciamenti”[[7]](#footnote-7)): l’espressione artistica come “luogo” attivo che integra linguaggi verbali e non, visivi, sonori, gestuali… Partendo da un tema diverso, verranno analizzate modalità progettuali ed operative, il mutare e/o perdurare di significato sullo sfondo di diverse forme di espressione artistica, riflettendo sulle caratteristiche del linguaggio con un taglio trasversale e comparatista.

Su base teorica e metodologica in stretta continuità con Pedagogia e didattica dell’arte e i corsi del Triennio di Comunicazione e didattica dell’arte, qui si vuole ampliare la gamma dei linguaggi praticabili: fotografia, musica, illustrazione e letteratura per/dell’infanzia (e oltre) e non, i media contemporanei, architettura, la costruzione di luoghi e spazi identitari, anche immateriali, teatro, danza, cinema o linguaggi del contemporaneo, compresa la pubblicità, l’arte e la sua “fruizione” e comunicazione.

Per questo un insieme di lezioni frontali ed esperienze di laboratorio.

Partendo dalla bibliografia (cfr. punto **A**) e dalle basi teorico-pratiche del Triennio di Comunicazione e didattica dell’arte (cfr. punto **B**), le lezioni si fonderanno su **Figure e temi dell’immaginario** (cfr. **Parte 1**) ela rielaborazione di significati comuni in alcuni linguaggi artistici (letteratura, arti visive, cinema ecc.).

Le esperienze pratico-laboratoriali (e giocose) in dinamica di gruppo (cfr. **Parte 2**) familiarizzeranno differenti linguaggi artistici (e non), arti visive, musica, architettura, danza, fotografia, teatro, pubblicità, letteratura, letteratura “per e/o dell’infanzia” (e adolescenza?) nella sua ambigua definizione, ecc.

**A - BIBLIOGRAFIA ovvero** “attrezzi per la mente”, alcuni testi “utili e formativi che vi aiuteranno a pensare con la vostra testa”[[8]](#footnote-8). Per singoli percorsi/lezioni/laboratori saranno indicati altri “attrezzi” specifici.

Marco Dallari e Stefano Moriggi, Educare bellezza e verità, Erickson, Trento 2016

Edgar Morin, Le 15 lezioni del coronavirus. Cambiamo strada, Cortina, Milano 2020

Edgar Morin, *Svegliamoci*, Mimesis (Collana: La sfida della complessità), Sesto San Giovanni (MI), 2022

Didi-Huberman, *Per che obbedire?*, Luca Sossella Editore, Roma 2023

Dispense a cura del docente[[9]](#footnote-9)

**FILMOGRAFIA**: “Sogni” di Akira Kurosawa – “Il quinto elemento” di Luc Bresson

**B - BIBLIOGRAFIA e filmografia di base** per student\*provenienti da altri Corsi triennali e per chi non li abbia letti (o non li ricordi…) nel percorso triennale di Comunicazione e didattica dell’arte:

Noam Chomsky, Media e potere, Bepress, Lecce 2014

Matteo Meschiari, Bambini. Un manifesto politico, Armillaria, Roma 2018

Edgar Morin, Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l’educazione, Cortina, Milano 2016

Davide Mazzocco, *Cronofagia. Come il capitalismo depreda il nostro tempo*, D Editore, Firenze 2019

Michael Ende, Sotto l’esperta guida del padre e maestro, in *Lo specchio nello specchio*

**DISPENSE T:** Dispense n.1 - D. Di Marzio, Educare attraverso l’arte;

Dispense n. 2 - Storia della pedagogia (a cura del docente);

Dispense n.3 - estratti e capitoli[[10]](#footnote-10)

**FILMOGRAFIA**: Alla ricerca di Nemo; Alla ricerca di Dory; Io speriamo che me la cavo; Full Monty; L’era glaciale; Zootropolis; Wonder; The Giver: il mondo di Jonas; Inside Out; Soul.

**Consigli bibliografici**

A.A.V.V. ZonArte, *Manuale di educazione all’arte contemporanea*, Prinp, Torino 2017

M.A. Albanese, A. Di Caprio, *Per\_corsi di deriva. (d)istruzioni per l’uso*, Luciano, Napoli 2023

I. Calvino, *Le città invisibili*, Oscar Mondadori, Milano 1993

I. Calvino Italo, *Palomar*, Oscar Mondadori, Milano 1994

A. C. Cimoli, *Che cosa vedi? Musei e pubblico adolescente*, Nomos, Busto Arsizio (VA) 2017

M. Di Capua,Lo sguardo occidentale. Come abbiamo visto il mondo, Galaad edizioni, Teramo 2020

B. Munari, *Fantasia*, Economica Laterza, Bari 2017

P. Gaglianò, La sintassi della libertà. Arte, pedagogia, anarchia, Gli Ori, Pistoia 2020

[T. Montanari](https://www.einaudi.it/autori/tomaso-montanari/), *La seconda ora d’arte*, Einaudi, Torino, 2021

Yoko Ono, *Grapefruit*, Mondadori, Milano 2005

G. Perec, *Specie di spazi*, Bollati Boringhieri, Torino 1989

K. Smith, *Come diventare un esploratore del mondo*, Corraini, Mantova 2011

C. Francucci, *Museo come territorio di esperienza*, Corraini, Mantova 2016, in part. S. Spadoni, Sulla fruizione dell'opera d'arte, p. 55-67

R. Trocchianesi, *Design e narrazioni per il patrimonio culturale*, Maggioli, Sant’Arcangelo di Romagna (RN) 2014

**PARTE 1 - FIGURE E TEMI DELL’IMMAGINARIO:** Il viaggio. Da Ulisse all’identità nomade.

**Riferimenti bibliografici:** Richard Bach, *Il gabbiano Jonathan Livingston;*

E.J. Leed, *La mente del viaggiatore*, Il Mulino, Bologna 2007; F. La Cecla, *Perdersi*. Meltemi, 2020 o altre; F. La Cecla, *Mente locale*, Elèuthera, Milano 2015; C. Baudelaire, Invito al viaggio (in *I fiori del male*); B. Chatwin, *Anatomia dell'Irrequietezza*; M. Ende, *La storia infinita*; H. Hesse, *Siddharta*; J. Kerouac, *Sulla strada*; A. de Saint Exupèry, *Il piccolo principe*; Omero, *Odissea*, ecc.

**Filmografia: “**Fino alla fine del mondo” di Win Wenders; “Thelma e Louise” di Ridley Scott

**Argomenti delle lezioni - Problematiche generali**

Da dove partiamo, dove vogliamo arrivare. Perché un taglio trasversale e un percorso interdisciplinare, comparativo e comparatista. Chi sono i comparatisti. I linguaggi artistici come strumento di “traduzione” di uno stesso “argomento”. Relazione contenuto/forma di linguaggi differenti, generi e temi. Relazione “testi” e “forme” di altri contesti espressivi e/o storico-culturali.

La società e i suoi scopi. Educazione, formazione, istruzione, comunicazione, trasmissione di un sapere. Controllo sociale. Rivoluzione/trasformazione. Mito/rito; riti di passaggio.

Educazione come comunicazione; informazione-significazione; Comunicazione verbale, non verbale, para-verbale

Apprendimento, sviluppo, educazione. Creatività capacità cognitiva superiore. Educare alla/con la creatività.

Basi teoriche: teoria delle intelligenze multiple (Gardner) e intelligenza emotiva (Goleman). Teorie dell’intelligenza:Q.I., misurazione dell’intelligenza; comportamentismo, cognitivismo, socio-cognitivismo, culturalismo; conflitto cognitivo/socio-cognitivo; recupero di Piaget, Vygoskji ecc.; creatività e immaginazione.

Educare attraverso l’arte (precursori e teorie: Arnheim, Vygoskij, Read). Memoria conservativa/combinativa. Dewey: metodo scientifico come "linguaggio" di ricerca razionale e arte.

Figure e temi dell’immaginario (artistico): Il gabbiano Jonathan Livingston - viaggio come fonte di conoscenza. Immaginario/interpretazione.

Temi tradizionali *topos/topoi* (es. *locus amoenus*=descrizione di un luogo ideale; *puersenex*=elogio del giovane saggio) immagine tradizionale: mondo esterno=motivo (discesa dell’eroe agli Inferi); mondo incorporeo delle idee/concetti = tema (ricerca di saggezza/vittoria)

Viaggio e identità. Viaggio iniziatico, filosofico, il pellegrinaggio. Categorie di viaggiatori (turisti, esploratori, pellegrini, nomadi, vagabondi ecc. in riferimento ai testi in bibliografia). Partenza, transito, arrivo; identità, trasformazione, contaminazione, integrazione (perdita/recupero), osservare, imparare, cambiare, attraversare. Mobilità anche sociale; riferimento a epica, fiabe, eroi, ricerca (del Graal, interiore ecc.).

**PARTE 2 – LABORATORI: Esercizi pratici per mente e corpo**

La parte laboratoriale del corso intende fornire competenze nell’ambito della mediazione dei linguaggi artistici, intesa come azione e reazione che sia in grado di favorire la costruzione di riferimenti che servano per il vivere quotidiano; la pratica come mezzo per fornire strumenti che permettano di modificare e ampliare la propria percezione dell’abituale. Un discorso completamente distaccato dall’idea di ‘intrattenimento’ che ancora troppo spesso viene associato alle attività educative che utilizzano l’arte come mezzo e strumento, per dare spazio alla visione come ‘esperimento di pensiero’. Capire come le opere d'arte siano modelli paradigmatici di conoscenza, far sperimentare a studentesse e studenti le competenze gradualmente acquisite nella progettazione e nella realizzazione concreta di iniziative culturali o percorsi educativi rivolti al pubblico, che saranno poi oggetto d’esame.

Saranno inoltre incluse alcune attività proposte da ex studenti di Comunicazione e didattica dell’arte, ora professionisti impegnati sul territorio, testimonianze progettuali che serviranno da esempio per il progetto d’esame.

# Obiettivi formativi del corso - La comparazione tra generi e linguaggi permette di:

Avvicinarsi al “piacere del testo” e alla curiosità del diverso nel confronto di nuovi scenari

Ampliare il campo di osservazione, analisi e indagine critica e, quindi, i confini del sapere

Acquisire pratica di decodifica e “traduzione” dei differenti linguaggi dell’espressione artistica

Praticare i rapporti tra scrittura e visualità, tra parola e immagine

# Scopi del corso

Acquisire consapevolezza delle modalità di comunicazione latente o patente

Fornire strumenti teorici e pratici per sperimentare ed ideare percorsi e giungere ad adeguate competenze per la progettazione culturale ed educativa, l’allestimento di materiali didattici, la comunicazione e gestione delle informazioni, per lo studio e selezione dei materiali, la scelta e sviluppo di chiavi di lettura e direzioni di senso, per l’adattamento del percorso a diverse “utenze” e la gestione dei tempi di svolgimento e di attività laboratoriale e di gruppo, ecc. e saper argomentare le scelte operate su basi teoriche

**ESAME:** La bibliografia e filmografia **A** e **B** sono la base teorica e metodologica su cui fondare l’esame: il colloquio verterà sulla **PARTE 1** - Figure e temi dell’immaginario e **PARTE 2**, con progettazione di un laboratorio con i linguaggi artistici affrontati (o no),argomentando sulle scelte operate, dalla base teorica.

**RICEVIMENTO:** tutti i giovedì, ore 11,30/13,30 zona Aula 113. Ovviamente disponibile per incontri anche in altri giorni, previo coordinamento di orario e date,.

 Prof. Donella DI MARZIO

E-MAIL: donella.dimarzio@abana.it INDICARE IN OGGETTO nome, cognome e corso

1. Giorgio Gaber <https://www.youtube.com/watch?v=j3vowbyQBiQ>) [↑](#footnote-ref-1)
2. Herbert Read, *Educare con l'arte*, Edizioni di Comunità, Milano, 1969, p.22 [↑](#footnote-ref-2)
3. Marc Romainville & P. Slosse, Comment établir un diagnostic des prérequis, précoce et impliquant pour l’étudiant?, p.15, in Ph. Parmentier (Dir.), *Recherches et actions en faveur de la réussite en première année universitaire*, CIUF, Bruxelles 2011 [↑](#footnote-ref-3)
4. “Pensare politicamente significa insegnare a pensare”, in E. de Conciliis, *Che cosa significa insegnare?* Cronopio, Napoli 2015, p.169 [↑](#footnote-ref-4)
5. Edgard Morin, *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l’educazione*, Cortina Editore, Milano 2015 [↑](#footnote-ref-5)
6. Edgard Morin, *Cambiamo strada. Le 15 lezioni del coronavirus*, Raffaello Cortina, Milano 2020 [↑](#footnote-ref-6)
7. Aldo Masullo, Prefazione, in Toni Ferro, *Attraversamenti*, Ecclissi, Squillace, 2004 [↑](#footnote-ref-7)
8. Martha C. Nussbaun, *Coltivare l’umanità*, Carocci, Roma 2020, p. 51-52 [↑](#footnote-ref-8)
9. **Da inserire:** Italo Calvino, Molteplicità, in *Lezioni americane*, Mondadori, Milano 2005 e sgg, p.111-135; Valentina Zucchi, I servizi educativi nei musei italiani, in Cristina Francucci, Paola Vassalli, *Educare all’Arte*,vol. I, Electa Milano 2005, p.55-67; Umberto Eco, I due lati della barricata, in AA.VV., *Perché continuiamo a fare e a insegnare arte?*, a cura di Luciano Anceschi, Cappelli Editore, Bologna 1979, p. 9-22 [↑](#footnote-ref-9)
10. 1 - I parte dispense; 2 - Pesce-Pensiero filosofico e scientifico; 3 - Buonocore in Postman; 4 – M. Dallari,L’arte per i bambini, in C. Francucci, P. Vassalli, *Educare all’Arte*, vol 1°, Electa, Milano 2005 p. 17-25; 5 – C. Francucci,Arte contemporanea come progetto educativo, in Idem, *Educare all’Arte*, cit., p.27-31; 6 - su Bruner; 7 - Goleman su Gardner; 9a – H. Gardner *5chiavi per il futuro* Introduzione; 9b - Idem, Intelligenza Creativa. [↑](#footnote-ref-10)